

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

L'ERULL

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli continuati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuata prendi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barduso — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduso

I CASI DI SBARBARO

Anche dal carcere ove sta rinchiuso, Pietro Sbarbaro manda rumore intorno a sé, e de' fatti suoi tien di tratto in tratto, desta, la pubblica attenzione.

La recente lettera poi che l'autore di *Regina e Repubblica*, ha indirizzato al ministro guardasigilli, ha fatta omai il giro delle gazette, e taluno giudicò quel documento sbarbaresco, una prova della pazzia del celebre professore.

Gli è evidente che l'animo di lui mostrasi oltre misura eccitato: e quell'io in intimo di destituire per giorno 9 novembre, il Felici, che si rivolge a Diego Tajani, è invece sintomo tale che rivela lo squilibrio della mente del professore, disquilibrio, che risolversi potrebbe, forse, col tempo, in vera pazzia.

E però considerato lo scritto famoso nel suo insieme, e sintetizzato, lo Sbarbaro, si mostra ancora, per quel ch'egli sempre fu: intemperante quanto vuoi, ma sempre uomo di cuore e di ingegno assai al di sopra, della volgarità.

... e se volete mantenervi la reputazione di fiero *hidalg* della giustizia, senza macchia e senza paura, non dovete limitare le folgori della vostra destituzione a Janno d'imbalsi guardaportoni dell'olimp della giustizia. Lasciate i cancellieri alla polvere dei loro archivi e gli uscierei ai calli delle loro corse frenetiche di intimi e di sequestri. Sursum corda, oh Tajani, mirate più in alto, con l'occhio dell'Aquila. Voi dovete purificare la magistratura contaminata dal contagio di viltà e di paura; voi dovete ripudiare le toghe inscizzate dei giustizieri che adoperano il raggio e usano le bilancie false. Finora, non lo avete fatto e una faccenda incombe su voi. Levatela e mettetevi all'opera di Gesù Cristo, crocifisso da certi magistrati de' tempi suoi: frustate gli indegni!

Or bene, non è egli un parlar giusto codesto, quale a cittadino onnivivo, e tanto più encomiabile, in quanto i tristi tempi e codardi, null'altro che la sfacciataggine liberamente consentono, e la servilità essa sola ha un premio, e il coraggio e la indipendenza sono propositi?

È naturale che i gagliardi scriba del trasformismo imperante, stipendiati come le guardie di pubblica sicurezza, il di

ventisette di ogni mese, ischiamazzino per tale tracotanza di un uomo, che fu lagrimoso vittima di una gelida di alcovanti inviolabili, che il volere caldeggiato in prigione, perché con la eloquente sua voce, di troppo sturbava la loro quiete: ciò non dee far spavento, che in ogni tempo il vitupero de' tristi è dei venduti, da la moneta pagata la remunerazione dei servizi fatti dalla onestà fiera a pro del pubblico bene. E però all'infuori di codesti scriba dalla coscienza straziata e tutta a brandelli, chi mai non vorrebbe fare propri gli ammonimenti, severi e opportuni ad un tempo che Pietro Sbarbaro, rivolge al Ministro della Giustizia, in quella lettera esposta?

Ed era cora voce, si fosse il Tajani determinato a processare di nuovo lo Sbarbaro per quella lettera; senonché per i precedenti onorevolissimi dell'attuale guardasigilli, letto è sperato, tal voce non abbia seguito alcuno: sarebbe un atto di troppa raffinata crudeltà, che l'animo retto del Ministro, ancor se incitato da altri, non vorrà per certo, consumare.

In quella voce il Tajani, dovrebbe, se pur ne ha dopo, far tesoro dei consigli di un uomo, che si tenta ora e si barca, in ogni guisa far apparire per matto, e il fosse anche, vale tuttavia più di molti, savi uniti assieme.

In quanto a noi, proviamo un senso di sdegno e profondo dolore la quante volte siamo tratti a considerare i casi tristi dello Sbarbaro, e la sorte infelice a cui vollero riservato un uomo, che fu senza dubbio, una delle menti più acute e più addottrinate di questi ultimi tempi. Un uomo che fu ed è vittima della ingiustizia, anzi diremo meglio, della vendetta, e avrebbe potuto onorare ancora con le sue opere la scienza e la lettera patria, — merita sempre il compianto affettuoso di quanti hanno un cuore che palpiti per la sventura, e un sentimento di doverosa simpatia per gli sventurati.

M. S.

INCHIUTERRA E TURCHIA IN EGITTO

Esclusione dell'Italia

Un telegramma da Costantinopoli, al *Daily News* reca quali sono i punti principali che formano la base della Con-

venzione conclusa fra l'invitato inglese sir Wolff ed il Governo turco riguardo alla organizzazione dell'Egitto e del Sudan. Ecco:

1. Mandare in Egitto un commissario ottomano incaricato di fare un'inchiesta sul presente stato di quel paese e presentare una relazione al riguardo;

2. Dare una forma conveniente all'organismo giudiziario, finanziario e militare dell'Egitto, facendo attenzione specialmente all'amministrazione interna;

3. Arrivare alla pacificazione del Sudan in modo tale da impedire il rinnovamento di fatti che possano esercitare una cattiva influenza in Egitto;

4. Stabilire fra l'Egitto e il Sudan una frontiera salda e duratura;

5. Prendere le disposizioni per lo sgombrare delle truppe inglesi quando l'Egitto sarà ritornato nelle condizioni normali, ed appena esso potrà difendersi efficacemente dai pericoli interni ed esterni.

Questa Convenzione, a dire il vero, ci pare molto platonica. La sua integrale esecuzione darebbe molto da fare tanto agli Inglesi quanto ai Turchi. Intanto, due fatti son positivi: gli Inglesi si riservano di stare in Egitto fino alle calende greche; la sovranità della Turchia sull'Egitto è formalmente riconosciuta un'altra volta. Rimangono così escluse tutte le altre Potenze dall'intervento nella questione egiziana, e gli Inglesi potranno sbarazzarsi della Turchia quando tornerà comodo a loro, e non ci sarà nessun pericolo a farlo.

Prendendosi, quando Drummond Wolff si è recato a Costantinopoli, che esso dovesse anche trattare colla Turchia circa la parte da assegnarsi agli Italiani, stabiliti a Massaua, nella pacificazione del Sudan. Però che dell'Italia nelle trattative anglo-turche non si è parlato affatto, e che le notizie pubblicate al riguardo fossero parte della fantasia dei giornalisti. Inglesi e Turchi pacificheranno il Sudan da soli.

Tanto meglio li diamo noi. Ma se così è, perché siamo andati a Massaua?

In Italia

Il discorso dell'on. Breganze a Schio. Sabato sera a Schio nella sala Municipale, presentato dalle associazioni operaie cittadine, il deputato Breganze parlò all'affollato uditorio sulla legislazione sociale.

Egli passò in rassegna le leggi sociali che stanno davanti al Parlamento respingendone l'ispirazione e la forma perché non sono conseguenze di alcun sistema sociale o politico, ma frutto del trasformismo.

sono la cronaca di ieri, e domani saranno via. Ma del paese non viene da alcuno, perché tutti ne son rimasti scottati come me, e credi pure che finiranno lo stesso anche gli ufficiali e i forestieri.

Ad udirti si crederebbe un mostro!

Un mostro non lo è, un rettile sì. E pure a prima vista ha l'aria di tutt'altro, sembra buona come un angelo, ed amante come una Francesca da Rimini, mentre intesa...

Oh! alla fine — esclamò Cesare — sai che credo la calunnia? Ma cosa dite voi altri ch'ella faccia?

Eccolo in poche parole: senza alcun sentimento, ella cerca, di proposito a innamorare un giovanotto che meriti di essere notato per un modo qualunque, o perché elegante, o perché ricco, o perché posto in alto, o perché simpatico; fa sfoggio di nobili sensi, rappresenta un'indomabile passione, dà facilmente i primi pagni di un amore, che dovrebbe fare quindi un sol passo per esser felicissimo; e allora buona notte, grida e mantiene la consegna e di qui non si passa — come una sentinella austriaca. Questo appunto è quel ch'è successo a me, che tu vedi, e a mille altri che tu sai e potresti sapere.

Perché tu o costesti altri — riprese Cesare di S. Evaristo, lasciandosi i baffi — non avete saputo il modo di regolarli. Le donne come tu mi dipingi la Teresa Rivalengo si trovano qualche volta, e ti assicuro che so ben io come debbano prendere. Per Dio santo! scommetto che, se mi ci mettesti io, l'avrei

L'on. Breganze spiegò quindi il suo concetto intorno alla difesa del lavoro nazionale che non crede possa ottenersi pur rispettando le tendenze liberali.

Vuole riforme serie finanziarie economiche ed amministrative, tali che senza creare un privilegio per la classe operaia ne soddisfino le giuste aspirazioni nella sfera del diritto comune e dell'armonico sviluppo degli interessi di tutte le altre classi di cittadini. Da ciò nasce l'occasione per spiegare la formula espressa dall'on. Baccarini a Sant'Angelo suffragandola con esempi e giustificandone il concetto radicale.

L'on. Breganze terminò invocando, per l'interesse di tutte le classi sociali, la solidarietà di tutti nel soddisfare le aspirazioni delle classi lavoratrici.

Il discorso, ispirato ad un concetto liberale e democratico fu accolto da vivi applausi.

I viaggi di Grimaldi.

Il ministro Grimaldi partirà da Roma per Lecce domani sera. Resterà a Lecce il 3 ed il 4 novembre; poi andrà a Bari e a Corigliola e tornerà a Roma il 7 novembre.

L'on. Grimaldi si recerà quindi a S. Miniato nei giorni 9 e 10 per assistere agli esperimenti delle distillatrici.

Il ministro parlerà a Lecce ed a San Miniato e nei suoi discorsi esporrà le idee del governo intorno alla persequazione.

Poi l'on. Grimaldi verrà forse nel Veneto.

I prestiti del 1848-49.

Fra pochi giorni si adunerà a Roma la commissione incaricata della liquidazione dei crediti per i prestiti del 1848-49. La commissione esaminerà tutti i titoli delle domande.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 30 a quella del 31:

Provincia di Palermo: Palermo casi 11, morti 7, di cui 6 dei casi precedenti. Misitieri casi 3, morti 4 dei precedenti.

All'Estero

Treno precipitato in un fiume.

Madrid 30. Un treno di viaggiatori, che attraversava il ponte interfunzionale di Fraver, precipitò nel fiume in seguito ad uno svenimento cagionato da un cavallo.

Si deplorano morti e feriti. Si organizzano soccorsi.

Terribile tempesta.

Disastri inglesi da Terranova, 28, annunciano che per parecchi giorni una

terribile tempesta ha infuriato sulle coste del Labrador. Ottanta bastimenti da pesca sono affondati o hanno investito sulle coste, e 300 persone circa sono annegate; 250 salvati dal disastro sono privi di tutto.

In Provincia

Civitate, 1 novembre.

Caron dimonio mina il suo ponte sopra il Natone.

Verso le 9 e mezza di notte un fiero temporale accompagnato da fulmini terribili si scatenò contro la città di Forlunio; volano tegole; saltano lastre; precipitano case, e da ogni parte guizzano, tra i lampi, spiriti infernali che s'impadroniscono del sette membri del Consiglio sberleffiato.

Caron dimonio mina la barca sotto l'arco del ponte; e qui s'incontra con un certo Meni di Udine, il quale si lagna di continue nevralgie di denti e prega che lo si getti nello stagno. Caronte gli grida:

Ma tu chi sei che si sei fatto brutto? Rispose: Vedi son un che piango.

E Caronte a lui: Con piangere e con tutto Spirito maledetto, ti rimani. Ch'io ti conosco, ancor sei lordo tutto. Allora stese al legno ambe le mani. Perché il maestro accorto lo respinse: Dicendo: Via costà così gli altri cani. (Dante. Inferno. Canto VIII.)

Allora Meni mordendosi le labbra e le unghie si cascò da una cretaglia e colà si mise a scarrabocciare; specificò pel suo male di denti a vantaggio anche del famoso organo stonato che estrae, per le vie occulte di una grande città.

Fecce compassione a Caronte quel miserevole e lo prese per le orecchie e con due chiodi lo conficcò dietro il timone della barca e, nella disgraziata posizione, dovette macinare tutta la solenza del suo padrone Caris, mentre colle gambe nane balzebrava i pesi che gli spiochiavano la pianta dei piedi galanti. Quindi diede fuoco alla fune ed il ponte andò in mille pezzi.

Meni spaventato supplicò la grazia ed in premio offrì a Caronte parecchi numeri della *Patria del Friuli* di sabato che diceva di aver comperati per invogliarli gli agoni pel S. Martini futuro. Intanto tutto Civitate si era precipitato alla volta del ponte, e non osava avanzarsi perché Caronte coi occhi di braga minacciava di portare tutti all'inferno.

Stato buoni ripeteva Caronte, quando la *Pentarchia* avrà capitolato, vi restituirò la mia opera d'artista.

fosse anche per una sola settimana, mi annoierebbe più di un letterato: E' un'idea, che non ho il coraggio di attuare.

— Hai dunque fatto il voto di viver da frate?

— Non ho fatto voti di sorta, ma dopo la separazione da Maddalena non ho il coraggio di amare. Tu sai la storia di quella mia passione; non trovi dunque naturale che il mio cuore sia sordo, e che le corde dell'amore mandino soltanto un suono cupo?

— Sì, forse sì; ma infine quella separazione avvenne due anni e mezzo addietro, tu hai viaggiato tutto questo tempo per poter dimenticarla; è dunque a credere che vi sei riuscito...

— Eh no, per Dio! mio buon Ambrogio. Ho viaggiato, è vero, ed il mio amico del cuore, Adolfo di Landecour, che mi è stato più di fratello, ha fatto il possibile per guarirmi; ma ho visto e vivo di memorie, prima più acui, adesso più dolci, e nell'agitazione mia non c'è più posto per nessuno.

— Dunque la scommessa non va? — No, — replicò Cesare passando una mano sulla propria fronte, quasi a cacciare un brutto pensiero. — No, non va; mi annoierei mortalmente, e poi anche il successo non mi ricompenserebbe punto. Io ammetto solo due specie di donne: quella che si ama e quella che si paga. Per altre non trovo ragione di sprecar tempo, e mi sembrerebbe meno comoda della seconda specie e meno piacevole.

(Continua)

2 APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1855)

— Giancio, mio caro Ambrogio; son le solite fauluche, che ogni predicatore si crede in debito di spacciare sulle donne in moda.

— Eh no, — replicò vivamente Riarlo, — poiché posso farne io stesso personale testimonianza.

— O che te? proprio te?

— Io in carne ed ossa, mio caro Cesare. L'anno passato facevo la corte ad una signorina, che volevo sposare, buona, assai bella, elegante, istruita...

— La fanciulla delle donne, infine.

— E la quale mi amava davvero. Ebbene, costei marchesa Rivalengo, che fa il male pel male, che aveva forse invidia o dispetto della mia felicità, fece tutto ciò che è possibile ad una donna bella e ovetta, e quando io divenni innamorato di lei sino agli occhi, quando io abbandonai la mia povera fidanzata che soffrì le cento torture del tradimento, mi mise alla porta con un pretesto qualunque, ed io mi trovai deserto ed infelice con le bestie e col danno.

— Oh povero te, amico mio. E adesso le ne vuoi sempre?

— Sì e no. Odio per lei non ne nu-

tro; dappoiché mi sembrerebbe accordarle più che non meriti. Ma vedendola, o udendola parlare, provo un involontario ribrezzo, ed ho quasi voglia di piangere quando penso come la vita avrebbe potuto essermi bella, se costei demonio non fosse venuto a mettersi tra me e la mia promessa sposa. Non ti pare che la sua sia stata un'infamia?

— Di fatto; non posso nascondere la mia sorpresa... Non l'avrei mai creduto.

— Eh! purtroppo, amico mio! chi non lo credeva, ebbe l'agio di saperlo a proprie spese. Vedi tu? la Teresa Rivalengo, sino a due anni or sono, fu sempre circondata da un nugolo di amici, era ben voluta, ricercata da tutti, era la regina della nostra società, non eravi festa senza lei, senza lei non partiva piacevole... ed ora? non ha amici né amiche, e comincia ad adattarsi del mal fatto.

— Possibile! Ma cosa vai infiocchiandoti? Io la veggio sempre circondata da miriadi di persone, e poi c'è quel Paruta, che può dirsi il modello dei Piladi...

— Paruta?... — rispose Ambrogio tentennando il capo. — L'è tutta una storia, e bisogna che un giorno te la racconti per esteso...

— L'ascolterò volentieri.

— Del resto le persone che le stanno ancora d'intorno son gente di casa, sono individui che han bisogno di lei e che non potranno mai levar le pretese di amanti, ovvero sono stranieri ed ufficiali, che oggi trovansi qui, non cono-

S'acquetarono, e mi mandarono una commissione perchè mi officiasse a persuadere l'avvocato Brosadola a non accettare la carica di assessore perchè così sarebbe un voler fare cosa comune con quel partito da tutti malvisto in paese.

Caronte soggiunse che l'avvocato Brosadola è troppo gentiluomo per discendere a patti umilianti, ed è di troppa avvedutezza per lasciarsi cogliere; che tuttavia è a sperarsi che accanto all'avvocato Brosadola si metteranno persone che in unione al prosodaco costituiranno la vera rappresentanza del Paese.

La Commissione poi chiese a Caronte che smentisse la parte di quell'articolo di sabato sulla Patria che riguarda Dorigo; perchè è falso che 1016 sottoscrizioni siano un semplice complemento; è falso che la causa del dott. Dorigo, sia la favola ed il ridicolo del paese.

Così asserendo sarebbe un voler fare un torto alla cittadinanza Cividalese sempre gentile, sempre nobile e grata alle persone benemerite; superiore a partigianerie personali.

Consigliava poi il dott. Dorigo a non insistere per dignità, ma ricorrere ad altri Comuni dove senza alcun dubbio, egli avrà le più lusinghiere accoglienze perchè «oz populi vox Dei».

Ad ogni modo faceva voti che il Consiglio Comunale, ritornando sull'argomento dal momento della pronuncia del concorso, avrebbe riparato ad un'ingiustizia stigmatizzata dalla cittadinanza e da quelli di fuori.

La questione Dorigo è una questione sociale; perchè adottando la massima di gettare sul lastrico per mera personalità, professionalità che per oltre 14 anni servono lodevolmente comuni, verremmo a quella di dover lamentare una rivoluzione alla francese. Non che il dott. Dorigo sia persona da fomentare e siffatte manifestazioni, perchè è troppo onesto e coscienzioso; ma chi li stuzzicò il popolo, si viene indirettamente a provocarlo — e conviene rimuoverne le cause. Finiamola perciò! con queste pioserie diamo a vedere che siamo uomini fatti di stoppa. Questa settimana il resto.

Intanto senza ponte e tutti indemoniati per ordine espresso di *Pluto*.

Incendio casuale. In Azzano Decimo (Pordenone) il 28 ultimo scorso ottobre verso le ore 7 pom. un fulmine incendiò una stalla appartenente a Pigat Giacinto, nella quale rimasero asfissiate otto capi di animali e 28 polli. Il proprietario suddetto risentì un danno di L. 5100, compreso la stalla e stalla rimasti distrutti, malgrado il pronto accorrere dei Carabinieri e di molti cittadini, l'opera dei quali però valse a scongiurare danni maggiori.

Disgrazia. In Amaro (Tolmezzo) il 29 ultimo scorso ottobre, una donna a nome Malagnini Anna guardando il torrente Fella, fu travolta dalla corrente e rimase annegata.

In Città

Col 1° NOVEMBRE si è aperto l'abbonamento al FRIULI per i due ultimi mesi del corrente anno, al prezzo di lire 2.70.

Gli abbonati, in ritardo di pagamento sono sollecitati a puri in regola al più presto.

La giornata di ieri. Non poteva essere peggiore la giornata di ieri, per la pioggia insistente e continua. Causa di ciò il pio pellegrinaggio al Cimitero si ridusse quasi a nulla.

Le zolle del Camposanto erano però tutte ricoperte di corone e di fiori, omaggio dei superstiti ai poveri trapassati.

Il colonnello Di Lenna. Il nostro colonnello, colonnello di Lenna, fu con decreto reale, nominato ispettore generale delle ferrovie.

Società operaia generale. Il consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha terminata la discussione degli articoli del regolamento interno e lo ha approvato per intero;

Ha approvato il preventivo per il 1886 con qualche lieve modificazione;

Ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 15 novembre corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto del terzo trimestre;
2. Preventivo 1886;
3. Comunicazioni della direzione;
Deliberò pure di cedere all'Oratorio Tomadini tutti i fuochi... di legno che si trovano nei magazzini della Società per la somma di lire 35.

Per gli ufficiali della milizia territoriale. Il Comando del nostro Distretto Militare ci comunica la seguente:

« Il Ministero della Guerra autorizza i signori ufficiali della milizia territoriale a frequentare il corso d'istruzione festivo per i militari di 3ª categoria stabilito dalla circolare N. 108, ben inteso che non spetterà loro alcuna indennità.

I signori ufficiali che desiderassero prender parte al predetto corso ne trasmetteranno domanda al Comando del Distretto Militare non più tardi del giorno 8 corrente e potranno il giorno 8 presentarsi al Comando del Presidio di Udine o Palmanova, ove intendono frequentare il corso ».

Onorificenza meritata. Veniamo a rilevare che non ha guari il signor capitano Ugo Badinello fu fatto segno, e meritoriamente a una ben meritata ricompensa. Questo signore, come ognuno ricorderà, è quello che nel decoro settembre, arrischiando per ben due volte la propria vita, salvò tre suditi ottomani naufraghi, da morte sicura.

Il bravo marinaio, dopo d'aver messo in salvo l'esistenza di quelle povere creature, misesi a tutt'uomo al ricupero del carico, organizzando, meravigliosamente, in su due piedi, un servizio costante di travagli nel trasbordo della merce e di sorveglianza, del quale n'era il capo e la direzione.

Le riunite società d'assicurazione marittime di Trieste presso le quali era assicurato il carico, vollero ricordare al capitano Badinello tutta la loro gratitudine per l'efficace sue prestazioni nel salvataggio del detto carico, e gli presentarono a perenne memoria uno stupendo orologio d'oro accompagnato da documento analogo che per verità è più bello ancora.

Se da un lato noi ce ne congratuliamo e ben di cuore coll'uomo diletto, dall'altro non possiamo fare a meno di applaudire alla suddetta società le quali vollero fare ben giusto onore al merito reale.

Ci consta poi che il governo del Sultano venuto a cognizione del caso, inviò il suo Console ad attingervi sette e destagiate informazioni.

Chiamata all'istruzione dei militari di III categoria. Il ministero della guerra ha stimato utile avvertire che i militari di terza categoria, i quali verranno chiamati all'istruzione nella prossima primavera, sono quelli nati negli anni 1862, 1863, 1864, qualunque sia la leva alla quale abbiano concorso, mentre per effetto del disposto nel paragrafo 827 regolamento sul reclutamento, tutti i militari di milizia territoriale, sono iscritti alla classe in cui sono stati.

Non avranno obbligo quindi di presentarsi quelli nati negli anni anteriori al 1862, benché abbiano concorso e siano poi stati arruolati nella leva sulla classe stessa od in una delle successive, e viceversa spetterà il detto obbligo a coloro che, avendo concorso alla leva della classe 1865, siano nati negli anni precedenti 1862, 1863 e 1864.

Il Re ai Veterani. In risposta al dispaccio che il presidente di questo Comitato dei Veterani colonnello De Ghetlot spedi al Re Umberto a nome dei rappresentanti di tutte le Società di Veterani 1848-49, ed altri ex militari, dopo il Congresso, il Ministero della Real Casa rispose col seguente telegramma.

« S. M. il Re accogliendo con particolare soddisfazione l'affettuoso saluto rivolto dai Veterani 1848-49, e dagli ex-militari del Regno nello scioglimento del 3.º Congresso tenuto in Venezia, mi incarica esprimere ai medesimi i suoi ringraziamenti, e di confermare loro l'alta benevolenza Sovrana verso i valorosi difensori della Patria.

Il Ministro Visone »

Per la custodia delle carceri. Il Ministero dell'Interno, avendo necessità di provvedere con la maggiore possibile sollecitudine a diverse mancanze verificatesi nel personale di custodia delle carceri, invitò i prefetti a fare premiare ai signori andati a voler procurare i documenti indispensabili agli aspiranti che loro si presentano per ottenere tal posto.

Raccomandò pure che nelle visite sanitarie i signori medici usino la più scrupolosa cura ed attenzione allo scopo di evitare successivi licenziamenti.

Il trasporto dei bagagli. Sopra proposta della Società della rete Adriatica i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura hanno approvata una modificazione all'articolo 43 del regolamento tariffe relativa ai bagagli, nella seguente dicitura:

Sono considerati ed ammessi come bagagli quei soli effetti che, per uso proprio del viaggiatore e della sua famiglia, ordinariamente si trasportano in bauli, valigie, sacche da viaggio, capelliere, cassette, scatole e simili, nonché i campioni, purché di questi sia fatta dichiarazione a norma dell'articolo 48, pagando in aggiunta alla tassa sul

peso come bagaglio, quella del numero e degli oggetti preziosi.

I campioni ed i campioni di merci, presentati dai viaggiatori senza la dichiarazione del valore, possono pure essere trasportati come bagaglio, e sono tassati unicamente in base al peso; in questo caso la spedizione si considera eseguita a tariffa speciale.

Questa condizione s'intende accettata dal viaggiatore col semplice ritiro dello scontrino di che all'articolo 47.

Le materie e le cose pericolose, infiammabili ed esplosive, e quelle che possono recare danno al materiale delle ferrovie, sono escluse dal trasporto come bagaglio, né il viaggiatore può portarle seco in qualsiasi modo; ma è obbligato a consegnarle con precisa indicazione e separatamente, come è detto all'articolo 102.

Sono parimenti esclusi il numerario e gli oggetti preziosi o come tali considerati, la spedizione dei quali è regolata dalle relative tariffe.

Vitello a buon mercato? Chi legge il cartello non mangia vitello, dice un vecchio proverbio, e dice giusto.

Vi è in questa città una beccaria dove in un grande cartello, posto al di fuori della stessa, sta scritto: Vitello nei quarti davanti a lire 1. al chilogr. e nei quarti da dietro a lire 1.20.

Ieri il concorso a detta beccaria era abbastanza numeroso, ma i compratori restavano con un palmo di naso sentendo dire, dopo di aver pesato e messo via il vitello, che costava lire 1.30 anziché 1.20.

Noi riteniamo che ognuno sia padrone di vendere a quel prezzo voglia la propria mercanzia, ma non dovrebbe essere poi lecito ad alcuno d'ingannare il pubblico, il quale ha tutto il diritto di protestare se si scopre menzogna.

68 lire smarrite. Sabato nella ora pom. dal tratto di strada che corre da Via Savorgnana n. 14, Via Lionello, Mercatovecchio, a Erasmo Valvason n. 8, fu perduta una piccola borsa di cuoio contenente 68 lire.

All'onesto trovatore, che la porterà al nostro ufficio sarà data competente mancia.

Schiamazzatori notturni. Nella notte scorsa gli Agenti di P. S. di questa Città posero la contravvenzione certi F. F., S. F. e D. G. per schiamazzi notturni.

Atto di ringraziamento. Alle onorevoli Rappresentanze ufficiali di Varso, Odrojce, Rivignano, Bertio, Rivolto; a tutti coloro che concorsero ad onorare i Funerari civili del loro ben amato Alessandro Dorigo, seguiti il 31 ottobre p. p. in Roveredo di Varso; agli signori medici dottori Antonio Mauro e Leonardo Terenzi che con tanto studio ed affetto cercarono mitigare i patimenti d'un male senza rimedio; agli amici che dimostrano di prendere tanta parte alla triste sorte del povero estinto, le sottoscrizioni esprimono pubblicamente i più caldi ringraziamenti, e la più sentita riconoscenza.

Famiglia J. Dorigo,
Famiglia F.lli Chioz.

Ringraziamento. La famiglia Lessa ringrazia vivamente quelli che con l'opera e con la presenza, loro resero splendide le esequie del loro amatissimo Luigi, e commossa per la delicatissima prova d'affetto dimostrata nella dolorosa occasione, non trova parole per attestare loro la sua gratitudine.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 25 al 31 ottobre.

Nascite.
Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » 1 »
» esposti » 1 »
Totale N. 15

Morti a domicilio.

Ernesto Vicario di Giovanni d'anni 14 civile — Anna Dominuti-Cargnolutti fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Maria Violini-De Bona fu Giov. Maria di anni 41 casalinga — Felena Torressi fu Procolo d'anni 44 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Domenico Prenassi fu Giovanni di anni 68 agricoltore — Maria Blasutto di Giuseppe di giorni 5 — Gioachino Giozza fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore.

Totale n. 8

dei quali 3 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Pascoli maso all'agenzia delle Imposte con Maria Gasparini odotrice — Antonio Godutti cartolaio con Anna Forniz sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte nell'Albo Municipale.

Pietro Marchetto agricoltore con Letizia Serafini contadina — Gio. Battista Ciochiatti agricoltore con Anna

Maria Barbetti contadina — Enrico Patrucco meccanico, con Felicia Moraglio sarta — Leonardo Godutti possidente con Olimpia de Zilli — Vittorio Zanetti negoziante con Teresa Comelli civile — Valentino Lodolo facchino con Gioseffa Rizzi sarta — Secondo Alor facchino con Maria Lanzigher sarta — Francesco Platti fornaio con Albina Peressini contadina — Giovanni Comino carrettiere con Maria Angeli contadina — Vittorio Dianon conciapelli con Angela Pelos sarta.

In Tribunale

Il Processo De Senibus si chinse sabato verso le 6 pom. con una sentenza di condanna dell'imputato a L. 100 di multa.

Ha fatto impressione nel pubblico che mentre la motivazione, almeno per tre quarti della sua lunghezza, non è che un omaggio continuo reso alle qualità morali, e amministrative del R. Agente delle tasse — una dichiarazione della maggior credibilità da esso meritata — e più che tutto una recisa negativa che in nessuna maniera il Bianchi, abbia mai provocato il De Senibus; si faccia poi a pronunciare un non luogo a procedimento per la bastonata data dall'uno e ricevuta dall'altro, giustificandolo col dire che il fatto fu conseguenza della provocazione del Bianchi, e che nel De Senibus pur bastonando, mancava il dolo di bastonare!

Così che parlando adesso in tesi generica, e pensando melanconicamente a tutti quei poveri diavoli, che si premono mesi ed anni di carcere non già per avere percosso un funzionario, ma per aver guardato di sbieco una guardia campestre o di Pubblica Sicurezza, che li imputò di ribellione, colla sentenza del Tribunale in mano che dice doversi credere a tutto e per tutto ad una persona, se si presenta l'ipotesi di un diverbio del seguente tenore:

« Asino (nel passare).
« A chi ingiuria?
« A lei.
« Perché?
« Perché ha voluto tassare di ricchezza mobile il mio esercizio.

« Ma le sembra che questo suo contegno, non sia quello che convenga a persone educate?
« (L'altro per tutta risposta: già una bastonata e fuga).

Chi bastonò non era il dolo e chi provocò fu colui che rievocò la leggenda.

Un po' di logica perbacco. E non era più logico dire, le risultanze del dibattimento non ci lasciarono tranquilli sulla imputazione del Bianchi, ed assolvere completamente il De Senibus?

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre nel nostro Tribunale:

2. nov. Magrini Maria, ingiurie, test. 7, dif. Girardini.
» Ferrari Carlo, sott. pigno, test. 14, dif. Billia.
» Piteco Orsola c., sott. pigno, test. 2, dif. Baschiera.
» Toffoletti Lucrezia, contrab. dif. Dabala.
» Sartori Vincenzo, oltraggi, dif. Baschiera.
» Castellani Antonio, ingiurie, test. 1, dif. Bartolissi.
» Roveredo Antonio, furto, test. 3, dif. idem.

9. Dellì Zuanzi Nicola, porto d'arma, dif. Tamburlini.
» Coccolo Umberto c., porto d'arma, dif. id.

» Felettigh Giovanni, art. 517 C. P., dif. id.
» Orsaria Luigi, stupro, test. 4, dif. id.

» Todero Zeno, contrab., test. 1, dif. id.
» Cepparo Francesco, contr. peca, test. 2, dif. Luzzatti.
» Bupinello Bartolo, furto, test. 4, dif. Schiavi.

» Zenarola Nicolò, bollo, test. 1, dif. Luzzatti.
» Nizzatti Francesco, sorveglianza, dif. idem.

11. Sigismondo Francesco, sorveglianza, dif. D'Agostini.
» Paloso Vincenzo, sott. pigno, dif. Della Schiava.

» Zullani Antonio, furto, test. 5, dif. Rossi.
» Cigaina Eugenio, sorvegli., dif. id.

» Orlando Domenico, ribellione, test. 4, dif. id.

12. Di Leonardo Giuseppe, cont. forest. dif. Ballico.
» Del Fabbro Anna, furto, test. 4, dif. Luzzatti.

» Felettigh Rosa, percosse, test. 2, dif. idem.
» Maratini Arcangelo c., tentativo di arresto arbit., dif. id.

Per le Signore

A proposito della «Tournure» (I. r.) Queste iniziali non le facciano ridere, signore belle, caso mai indovinateste il nome maschile, al quale appartengono. Forse che un uomo, non può occuparsi di estetica applicata alle acconciature femminili, dal momento che l'estetica è la dottrina del gusto appropriata a tutte le arti e fondata sul sentimento, ed io ho già confessato nell'ultimo *Corriere della moda* che la «tournure» messa con gusto e nei dovuti limiti, mi piace ed a buon diritto fa chiamare la donna una «curva graziosa»... Eppoi, l'arabesque, oggi indicato con tal nome, si trova ricordato nei versi del Lippi, del Gozzi, del Quadagno, e nelle commedie del Goldoni: a me sia quindi lecito tesserne rapidamente la storia.

La parola guardinfante (de guardare, difendere l'infante, il parto) è probabilmente il più antico vocabolo che significhi la cosa. Deve essere spagnuolo, perchè rimonta al secolo XVI, quando la Spagna esercitava una grande influenza in Europa; e le sue mode, come la sua letteratura, si imposero alla Francia medesima. A Torino esisteva una via dei Guardinfanti, (ora via Barbaux) nella quale preferivano abitare coloro che fabbricavano o vendevano tale mercanzia. La Francia però, forse contemporaneamente l'espressione vertugadine, che evidentemente vuol dire «guardiano della virtù» e fu adoperata sin verso lo scorcio del secolo XVII, vale a dire finchè la persona benedetta vi sostituirono una parola meno rude e più decente: forma.

Paoler, è un vocabolo che nacque e morì colle mode Pompadour e fu accettato nella lingua letteraria francese. Ebbe quindi nel regno della moda, una durata non effimera, ma bensì di circa due secoli, nei quali dominarono con esso la parrucca, l'amido e la cipria, e fu usato persino dal vagheggiare di quel tempo.

Nei conventi e nei convitti di fanciulle, vennero più tardi coniate le parole tournure ed indispensabile, come quelle che non hanno nulla d'irrefrenabile per orechie pudiche.

Objectif e basoir, sono invece modi bassi adoperati comunemente dalle persone del così detto demi-monde, e per scherzo dai giovani, quando non si sieno presenti delle donne.

I nostri babbi hanno veduto sorgere e tramontare la crinoline, la quale fu in voga specialmente sotto il regno dell'imperatrice Eugenia, una spagnuola! La Spagna sarebbe per avventura il paese del... palloni gonfiati?

La croupière ed il croupion — mi perdonino le gentili lettrici, ma non sono io che invento queste espressioni, degne proprio del materialismo odioso — non indicano che un resto, un avanzo della crinoline; durano tuttora, e tuttora, e tutto il mondo sa che cosa designino.

Il cerchio (cercle) è la parola consuetu e... prosaica; adoperata dal popolino.

Riassumendo, i vocaboli guardinfante e croupion, aprono e chiudono la serie dei nomi dal secolo XVI fino ai nostri giorni, trovati per esprimere l'arabesque portato dalla donna sotto la gonnella, acciò che la faccia gonfiare. Ora è tornata in vigore la parola tournure, ed i giornali francesi han annunziato anche la probabile risurrezione del crinolino.

La nome dell'estetica, che ho già un'altra volta invocato a mia difesa, spero che non oserà mantenere la talnaccia di risuscitare per compiere la deformazione del sesso leggiadro, e quando anche lo osasse, spero che le signore italiane vorranno muovergli accanita guerra, ed impedirgli di estendere suo regno al di qua dell'Alpi.

Che se poi le mie lettrici non fossero troppo convinte che, il crinolino non soltanto è un arnese goffo, ma potrebbe qualche volta metterle in seri imbarazzi, ecco un aneddoto che la farà diventare tutte quante... sino ad una, del mio parere.

Quarant'anni fa, in una bella mattina di ottobre, una signora faceva accorrere intorno a sé una comitiva di cacciatori, mettendosi ad urlare: L'ho presa! L'ho presa!... Un giovanotto, accortosi di un certo movimento che avveniva sotto le vesti di lei, stava per cercare la causa: ma lo prevenne il marito della donna, il quale chinatosi trasse di sotto alla crinolina... una magnifica lepre, che, cacciata dai cani, cercando scampo in una disperata fuga, era schizzata all'improvviso in quella gabbia di nuovo go-

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 10

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nella Clinica di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8. giugno 1871, 12. settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, l'organo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie in 15-20 giorni, e con 8 scatole in 30-40 giorni, e con 12 scatole in 45-60 giorni. Per evitare falsificazioni, si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che faccino polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, e che ho visto con sicurezza che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovo segnata dal prof. Porta. — La attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bastini segretario del Congresso Medico. Pavia 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.00 la scatola di L. 1.00 il flacone di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consultati anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i flaconi che possono bisognare in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Vivenditori a UDINE: Fabris, Conelli, Filippuzzi-Girolami e Vidoni-Dalgi, farmacia alla Sirena. — VENEZIA: Bötner, dott. Zampironi. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa A. Manzoni & C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 5.40 ant.	ore 7.37 ant.
ore 8.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.55 ant.	ore 7.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.00 ant.	ore 8.00 p.
ore 12.30 pom.	ore 5.15 p.	ore 5.15 p.	ore 8.23 p.
ore 2.21 p.	ore 8.55 p.	ore 8.35 p.	ore 10.15 p.
ore 8.38 p.	ore 11.55 p.	ore 9.00 p.	ore 11.20 p.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.55 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.25 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.50 p.	ore 7.35 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 8.38 p.	ore 8.35 p.	ore 8.35 p.	ore 9.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.50 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 8.45 ant.	ore 12.30 p.	ore 9.40 p.	ore 1.40 p.
ore 9.47 p.	ore 12.55 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corradi, Becher, dell'Eranita di Spagna, Pomeroy, Vichy, Prandini, Rappaport, Paterson e Luxemburg, Corno, Alimonda, Filippuzzi, ecc. ecc. che a guarire la tosse, la cervice, la costipazione, la bronchite ed altre simili malattie, ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornaliera cristallina che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico e per ogni specie di malattie esse si raccomandano da da col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri, con relativa istruzione in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre della seguente specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli di anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aste Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescicola e di tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato topico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamentoso riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canche, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolattato di calcio, l'Elixir Bata, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Odonaligro Pantoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Pegato di Meruzzo con e senza prolojoduro di ferro, le polveri antipneumali, diaforetiche, per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magonia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desprez, Liquore Goudron di Gugg, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orso Talito, Ferro Fovall, Estratto Liebig, Pillole Dehaan, Poria, Spallanzani, Brera, Cooper's Hollown, Biancardi, Giacomini, Vallet, Ferruzzi, Moni, sigarette stramonio, Epich, l'Elixir all'arnica Stalder, scalligug Lazz, Eozonitlen Platina, Cruti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo

fluid è così dif-

fuso che non esau-

penda ogni rac-

comandazione. Su-

periore ad ogni

altro preparato di

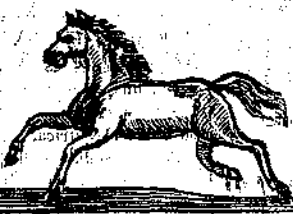
questo genere,

serve a restituire

al cavallo la for-

za ed il corag-

gio fino alla vec-



chiata la più a-

vanzata, impedi-

ndo le irrigidita-

zioni dei membri,

che serve special-

mente a rinforzare

la cavità di stes-

si di fatica.

Guarisce le af-

fezioni reumatiche,

che i dolori arti-

colari, dopo gran-

data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantengono le gambe sempre assidue e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisul.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta, di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti rapidi e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, sperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri prati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Nei recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Penice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
alla Farmacia Real-Filippuzzi-Girolami in Udine.
Questo polveri sono diventati in poco tempo celebri e di un'efficacia usata per le malattie del sistema respiratorio, perché oltre la singolare efficacia, sono composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenemente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto intransigente, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non nasce mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, press per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: *Studi di Nudo*, L. 6.

DE GASPERI: *Nazioni di Geografia della Provincia di Udine*, L. 0.40.